

# QUADERNI

del  
Consiglio Superiore della Magistratura

*Incontro di studio organizzato dal Consiglio  
Superiore della Magistratura in collaborazione  
con il Consiglio Nazionale Forense*

## UNIVERSITÀ E PROFESSIONI LEGALI: RECLUTAMENTO, ACCESSO E FORMAZIONE

Roma, 22 giugno 2001



**QUADERNI DEL  
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA**

*Anno 2002, Numero 127*

---

Pubblicazione interna per l'Ordine giudiziario  
curata dal Consiglio Superiore della Magistratura

## PRESENTAZIONE

Le trasformazioni in atto impongono un reclutamento e una formazione delle tante figure dei giuristi e degli operatori del diritto che tengano presenti i compiti pubblici loro affidati.

Le specialità e la rilevanza delle funzioni affidate dall'ordinamento alle professioni forensi richiede infatti, oltre ad una formazione giuridica di base ed al compimento di studi del diritto orientati a tali specializzazioni, una cultura professionale che sia acquisita nella fase formativa iniziale e sia poi coltivata attraverso una formazione continua durante la vita professionale.

La recente riforma degli studi universitari, la creazione delle Scuole universitarie di specializzazione per la preparazione all'accesso in magistratura e in avvocatura, l'organizzazione di scuole di formazione da parte degli ordini forensi pongono inoltre nuovi problemi di armonizzazione e coordinamento per evitare interventi legislativi frammentari e impostazioni settoriali.

Per una cultura della giurisdizione come servizio da offrire ai cittadini secondo i valori della Costituzione occorrono pertanto iniziative comuni, al fine di dare effettività ai principi ispiratori dei recenti interventi normativi e di quelli in corso di elaborazione per il riordinamento delle professioni giuridiche.

Il presente Quaderno raccoglie gli interventi tenuti nell'incontro di studio organizzato dal Consiglio Superiore della Magistratura ed il Consiglio nazionale forense in data 22 giugno 2001, per l'approfondimento dei temi della formazione degli operatori del diritto, finalizzata, in particolare, all'accesso alle professioni di magistrato, di avvocato e di notaio.

Fra gli obiettivi dell'incontro si segnala, nello spirito di una cultura pubblica delle riforme, la costituzione di un osservatorio permanente che sia di stimolo costante per interventi organici nei diversi ambiti.

La presente pubblicazione, registrando i contenuti ed i risultati dell'incontro, vuole pertanto essere un contributo a proseguire nella ricerca, nell'approfondimento e nel confronto su un tema che è ben lungi dall'essere definito e consolidato.

Al contrario, tutta la materia è oggi in movimento, registra un'elaborazione ed un aggiornamento degli obiettivi ancora insufficienti, ed

una crescente incertezza nei profili normativi ed operativi. Troppe novità sono intervenute nell'ordinamento universitario ed in quello delle professioni e delle istituzioni giuridiche e giurisdizionali, perché si possa eludere la necessità di fare il punto e ripartire con progetti rinnovati e condivisi.

La presente pubblicazione vuole costituire un punto di partenza di un'attività ulteriore che il Consiglio Superiore della Magistratura intende porre in essere. Le commissioni IX e VI e l'ufficio studi hanno già in animo di proseguire l'azione istruttoria della questione formativa delle professioni giuridiche proprio lungo il filone dei contenuti dell'incontro qui registrato e del lavoro dell'osservatorio ora richiamato.

Nel corso dell'incontro si è richiamato l'atto di nascita delle scuole di specializzazione universitaria per le professioni forensi e la sua ispirazione di fondo. È stato negli anni 1997-98 che si è posta in essere una felice sinergia fra Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, Consiglio Superiore della Magistratura, avvocatura, notariato e università. A quella sinergia si deve il decollo della normativa in oggetto e l'affermazione del principio della formazione unitaria per le diverse professioni giuridiche, che nell'incontro qui registrato è stato ribadito come fondamentale, anche da coloro che si sono mostrati pessimisti sulla sua concreta realizzabilità.

È nel clima di confronto e di sinergia di quegli anni che si inquadra l'importante deliberazione del 9.X.1997 del C.S.M., proprio sul valore dell'iniziativa normativa e della formazione comune di una cultura della giurisdizione, possibile nel nostro paese anzitutto nei primi anni di studio giuridico universitario (appunto comune a tutti), ma oggi resa ancor più necessaria nella moderna ottica della life long learning, attraverso un confronto ed una collaborazione che continuano nel corso della formazione successiva, lungo tutto l'arco della vita. Ed è dall'incontro di istituzioni pubbliche come il C.S.M., l'università, il C.N.F. ed il notariato che è stato possibile ribadire la natura pubblica ed il ruolo pubblico della formazione delle professioni giuridiche anche dopo i primi studi universitari.

Nell'incontro sono emersi molti dei problemi che quel cammino allora intrapreso incontra oggi. L'incertezza della disciplina legislativa delle modalità concorsuali per la magistratura, l'introduzione di tre livelli di titoli universitari, la previsione della riduzione della durata delle scuole ad un solo anno, i primi dati sulle iscrizioni, gli indirizzi di cambiamento legislativo in parlamento circa l'ordinamento giudiziario in merito ai temi formativi, gli orientamenti – diffusi per vari comparti istituzionali socio-economici – di avocare l'attività formati-

va fuori delle istituzioni a questo deputate e all'interno della "società civile", e cioè agli stessi comparti operativi, sono alcuni dei principali problemi oggi sul tappeto.

È aperto pertanto l'interrogativo, emerso nell'incontro, sui dubbi sopravvenuti persino circa l'utilità o il vantaggio assicurati con l'introduzione delle scuole, che – per la verità – vari interventi hanno presentato piuttosto come sollecitazione a rimuoverne i difetti (superabili) e ad aggiornarne l'impianto, ricercando ad esempio il dovuto equilibrio fra autonomia delle singole scuole e sedi locali universitarie, e necessità di uniformità formativa nazionale per le professioni giuridiche. Oppure nel monito rivolto alle università che se gli atenei ambiscono al legittimo protagonismo nella formazione continua lungo tutto l'arco della vita, devono prendere atto che è necessario fare i conti col mondo del lavoro e delle professioni, con le loro esigenze (diverse da quelle, legittime, dell'insegnamento puramente accademico), con la verifica dei risultati conseguiti.

Soprattutto, è più che mai attuale il ripensamento dell'attività formativa, che non può non essere strettamente condizionata dalla dimensione europea anche delle professioni giuridiche. Per tutte queste considerazioni, in ultima analisi, la presente pubblicazione vuole essere un testo ponte, che – registrando i problemi delle scuole – solleciti la continuazione dell'esame e dell'approfondimento di una tematica di tanto rilievo. Un testo ponte che, come si è detto, fa parte di una serie di iniziative, anche in corso di studio e programmazione, dirette a realizzare concretamente la collaborazione tra il Consiglio Superiore della Magistratura, altre categorie professionali e le università, per lo studio di un percorso formativo sia per l'accesso alle professioni legali, sia per l'aggiornamento successivo, nella convinzione che dallo scambio delle opinioni e delle esperienze possano scaturire interventi propositivi utili per le diverse categorie di operatori del diritto.

Roma, Novembre 2002

Prof. Luigi BERLINGUER  
*Direttore dell'Ufficio Studi*

Dott.ssa Maria Giuliana CIVININI  
*Presidente della Nona Commissione*

Dott. Wladimiro DE NUNZIO  
*Presidente della Sesta Commissione*



## INDICE INTERVENTI

1. Prof. Giovanni VERDE, Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura . . . . .	»	11
2. On. Michele VIETTI, Sottosegretario al Ministero della Giustizia . . . . .	»	19
3. Prof. Giuseppe DALLA TORRE, Componente del Consiglio Universitario Nazionale . . . . .	»	23
4. Avv. Alarico MARIANI MARINI, Vice Presidente del Centro per la Formazione del C.N.F. . . . .	»	29
5. Avv. Remo DANOVI, Vice Presidente del Consiglio Nazionale Forense . . . . .	»	33
6. Prof. Guido ALPA, Ordinario di diritto privato nell'Università di Roma "La Sapienza" . . . . .	»	37
7. Dott.ssa Margherita CASSANO, Componente del Consiglio Superiore della Magistratura . . . . .	»	45
8. Dott. Antonio MASCHERONI, Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato . . . . .	»	55

9. Prof. Eligio RESTA, Componente del Consiglio Superiore della Magistratura .....	»	59
10. Dott.ssa Iside RUSSO, Consigliere della Corte di Appello di Reggio Calabria .....	»	61
11. Dott. Claudio VARRONE, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato .....	»	63
12. Dott. Massimo DOGLIOTTI, Consigliere della Corte di Appello di Genova .....	»	67